



a cura di E. Colonna e L. Zou

n. 5 del 17 gennaio 2015

"Dobbiamo accettare che nel nostro futuro saremo sempre più esposti alla vulnerabilità e alla contaminazione. Ma è la nostra risorsa, non la condanna all'insicurezza. E' difficile dirlo oggi, nel giorno di una ferita così profonda, ma proprio per questo è ciò che oggi va detto. E credo tocchi farlo proprio a noi, gente di scuola. Sappiamo quanta fatica costi insegnare in classi dove si affiancano tante etnie, culture, lingue diverse. Ma possiamo anche testimoniare che quegli alunni che nei loro quartieri hanno tutti un muretto sul quale incontrarsi con quelli-che-sono-come-me, nella scuola non lo trovano. La vita in classe distrugge quei muri e usa i suoi mattoni per creare una coesione che è trasversale alle appartenenze. Non nega i legami preesistenti, ma li pone in un contesto più ampio affiancandoli ai nuovi legami della scuola, quelli che nascono dalla partecipazione a un'impresa collettiva, di scoperta di sé, dei compagni e professori, del sapere. Non è certo un risultato scontato, ma avviene. Non fa notizia perché appartiene alla quotidianità della vita scolastica. Accade non tanto perché si è insegnato che questo è il bene, ma perché a scuola i ragazzi e le ragazze crescono come soggetti ma in una condizione che li pone sempre e contemporaneamente "soggetti all'altro". La scuola è "pubblica" non quando è "aperta al pubblico" con l'orario di un discount, ma quando sa trasformare la vulnerabilità in permeabilità e la contaminazione in opportunità di fecondazione. L'esempio che offre indica la strada giusta, basta avere il coraggio per seguirla." (Giuseppe Bagni, [Restare vulnerabili](#))

Dopo Parigi
"La Buona scuola" fase due
Docenti: quale modello formativo?
Iniziative per l'autovalutazione delle scuole
Concorso dirigenti
Scuola e alunni adottati
A Scuola di Costituzione, scadenza imminente
Iniziative
Dopo Parigi

Non possiamo esimerci, ora tocca a noi.

Tocca a noi avere il coraggio di parlarne con gli studenti, grandi o piccoli che siano. A scuola si possono condividere pensieri e paure, emozioni e sentimenti, oltre che conoscenze e saperi. Per imparare a gestire cose più grandi di noi. A scuola inoltre possiamo, anche noi adulti, approfondire le conoscenze sulle guerre che ci circondano, sulle altre civiltà di questo nostro mondo globalizzato, sul valore della convivenza tra religioni e culture. A scuola si può, a scuola si deve.

Su queste questioni leggi anche [La violenza e noi](#) di Mario Ambel, [La consapevolezza emotiva, una sfida per noi maestri](#), di Franco Lorenzoni e [Parlarne a scuola? Sì, ma sapendo quello che si dice e come](#), di Diana Cesarin.

"La Buona scuola" fase due

I toni trionfalistici e autocelebrativi con cui il presidente del Consiglio, alla vigilia del rientro a scuola dopo le vacanze di Natale, ha presentato gli esiti della consultazione sulla "buona scuola" ci lasciano perplessi. Ne è seguito un annuncio: il 28 febbraio avremo un decreto sulla scuola e in seguito un disegno di legge. Una cosa è certa: la consultazione, che certamente non ha coinvolto i numeri previsti, ha comunque prodotto molte critiche, ma anche molte proposte, su tutti gli argomenti, dall'assunzione dei precari, alla progressione di carriera dei docenti, a tutto il resto. Inoltre, da mesi è stata depositata una legge di iniziativa popolare ([LIP](#)) che ha raccolto oltre centomila firme. Ne terrà conto il governo? Staremo a vedere.

Docenti: quale modello formativo?

La [Nota Ministeriale del 27/11/14](#) si occupa di un Piano di formazione del personale docente per migliorare l'offerta formativa delle scuole e adeguarle alle nuove esigenze. Si è scritto anche troppo di questo documento, mettendone in discussione sia la [forma](#) - ridondante e contorta, "lingua disonesta" è stata definita - che il [contenuto](#), confuso e inefficace. Noi pensiamo che la formazione dei docenti sia la cosa più importante di tutte, per una scuola buona, e che non si possa parlarne con approssimazione e incompetenza. Questo modo di fare dimostra la totale mancanza di rispetto per il lavoro degli insegnanti da parte di chi invece dovrebbe, per ruolo e funzione, averne la massima cura. [Ripartire dagli insegnanti](#) è il titolo di un documento del Cidi su questa questione, nel quale si delineano le nostre proposte per la formazione in servizio.

Iniziative per l'autovalutazione delle scuole

Un suggerimento di Giancarlo Cerini: "Ho raccomandato tempi lunghi e pensieri distesi: NON è tempo di riempire ADESSO le caselline con i dati, di produrre questionari, di sistemare gli indicatori e di darsi il voto (da 1 a 7). Ma in questa prima fase occorre dare un "senso" all'operazione (non è un adempimento, ma una "mossa riflessiva"); cominciare a ragionare sugli indicatori (di contesto, di processo, di risultato); vederne le possibili connessioni in vista delle strategie di miglioramento; immaginare quali indicatori "originali" (oltre a quelli ufficiali) ogni scuola possa individuare per mettere in evidenza le sue virtù (questo è il bello dell'autovalutazione). Insomma, c'è tanto da fare prima di buttarsi a capofitto sulle griglie....".

Si organizzano le prime iniziative per l'autovalutazione delle scuole da parte degli uffici periferici dell'amministrazione ma anche dalle associazioni e dalle scuole.

Concorso dirigenti

L'uscita del decreto per il nuovo concorso per Dirigenti scolastici, prevista per il 31 dicembre 2014, è stata spostata entro il 31 marzo. Seguirà quindi il bando attuativo che stabilirà le modalità e la data di scadenza per la partecipazione.

Scuola e alunni adottati

In data 18 dicembre 2014 il Miur ha pubblicato le [Linee di indirizzo](#) per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati. Elementi interessanti di queste linee di indirizzo riguardano l'attenzione che si pone innanzitutto sulla conoscenza da parte della scuola della realtà delle adozioni nazionali e internazionali (che sono le più numerose) nel nostro paese, sulle problematiche dei bambini e ragazzi adottati e sui contenuti del loro percorso scolastico precedente. Utile l'invito ad un inserimento scolastico guidato in classi con differenza di età non superiore ad un anno, anche in presenza di mancanza di immediati prerequisiti, per favorire lo scambio tra pari e l'integrazione sociale in alunni sradicati dal proprio ambiente di origine. Importante soprattutto la puntualizzazione della differenza tra alunno adottato e alunno straniero. Entrambi provenienti da realtà altre anche linguistiche, l'alunno adottato vive pienamente in un contesto familiare italofono e di tradizione culturale italiana, accolto in famiglie che, per il percorso formativo fatto, sono disponibili a realizzare insieme alla scuola, spesso unica risorsa, gli obiettivi cognitivi e formativi che conducano ad una piena realizzazione del loro figlio.

A scuola di Costituzione, scadenza imminente

Si avvicina la scadenza per partecipare al bando per la nuova edizione del concorso *A scuola di Costituzione*. Ricordiamo che il concorso è rivolto alle scuole di ogni livello e ogni anno ha visto la partecipazione di centinaia di classi da tutta Italia.

La [scheda di adesione](#) deve essere inviata entro il 31 gennaio 2015 a costituzione@cidi.it

Sostienici

Per poter vivere, il Cidi lancia una [campagna di sottoscrizione](#) e chiede a tutti i suoi amici, iscritti e no all'associazione, di versare un contributo anche minimo. Ci rivolgiamo anche a tutti coloro che hanno lavorato con noi in questi anni, professori universitari, amici dei sindacati, uomini e donne di scuola che ci hanno affiancato nel nostro lavoro regalandoci la loro competenza e la loro cultura. Abbiamo ancora bisogno di voi.

Sostenere il Cidi, che vive grazie al lavoro volontario dei suoi iscritti, significa sostenere una voce libera e indipendente che da sempre sta dalla parte della scuola pubblica di qualità per tutti, luogo di confronto fra posizioni ideali e culturali diverse.

In un momento come questo, in cui le sedi di dibattito diminuiscono, la presenza del Cidi è una ricchezza per tutti

Insegnareonline

La [rivista del Cidi](#) continua ad animare il dibattito e la riflessione nel mondo della scuola. E' aperta la campagna per i nuovi abbonamenti e per i rinnovi.

Iniziative

Torino 22 gennaio [Uomini = Nemici. Perché?](#)

Napoli 23 gennaio [Il romanzo sul banco](#)

Pescara 30 gennaio [Resistenza e Costituzione. Il mondo globale in prospettiva storica](#)

Palermo 30 gennaio [Educare oggi. Famiglia, scuola e società](#)

CIDI
centro iniziativa democratica insegnanti
piazza sonnino 13, 00153 roma
tel. 06 5809374, fax 06 5894077
www.cidi.it

Non perderti le news del CIDI, aggiungi newsletter@newslettercidi.info alla tua rubrica

Se non desideri più ricevere questo bollettino informativo [clicca qui](#).